



# Da 20 anni fermi allo stesso punto: confusione e assenza di trasparenza

Filly Pollinzi  
Dirigente nazionale  
di 'Possibile'

Il governatore Mario Oliverio e l'assessore Antonella Rizzo (della quale abbiamo perso le tracce mentre attendavamo mantenesse l'impegno di ricorrere contro i decreti che autorizzano Airgun), ven-

## Spiace che Oliverio lamenti l'apertura del Commissario

gano a Crotona prestissimo per spiegare, insieme al sindaco Ugo Pugliese e alla dottoressa Elisabetta Belli, a tutti i cittadini cosa sta succedendo davvero sul fronte bonifica.

Dopo 20 anni siamo fermi nello stesso punto: quello della confusione e della mancanza di trasparenza. Ci spiace che il presidente della Regione, anziché farsi garante e promotore della partecipazione lamenti l'apertura del Commissario straordinario per



la bonifica a quei comitati civici che hanno semplicemente chiesto di confrontarsi sulla questione.

**CI SPIACE** dovergli ricordare che son proprio i crotonesi a riconoscere che il risanamento ambientale del s.i.n. è prememente rispetto a ogni altra questione. Se l'emergenza si è cronicizzata la colpa è certamente di quella politica che non ha saputo governarla. E non pare sia molto diversa da quella at-

tuale. Abbiamo letto lo studio di fattibilità presentato da Syndial, abbiamo letto i verbali delle audizioni tenute dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui rifiuti e continuiamo a leggere i soliti rimpalli sui giornali. Sicuri di non parteggiare per alcuno, ma volendo dar voce unicamente allo sconcerto e al bisogno di capire di molti, ci preme insistere perché sia fatta chiarezza. Perché la Regione continua a sostenere

che non accetterà alcuna soluzione che preveda l'utilizzo o la creazione di una discarica, sbandierando il principio del "discariche zero" recepito dal Piano regionale dei rifiuti?

**CONDIVIDIAMO** l'obiettivo posto nel Piano rifiuti, ma ci duole sottolineare la contraddizione del Governatore e dell'assessore che, invece, quello studio di fattibilità presentato da Syndial sarebbero

pronti a sottoscriverlo anche domani. Con un artificio terminologico, l'abbandonamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, designato come fossero colline, previsto nella proposta, viene indicato come "impianto di confinamento" da realizzarsi sul sito e quindi esattamente in città. E' la stessa Syndial a specificare nello Studio che cosa si intende per impianto di confinamento e a quale normativa fa riferimento. Le due col-

line, che tanto piacciono alla Regione Calabria e su cui disconosciamo la valutazione dell'amministrazione comunale che finge di non sapere, vengono classificate dallo stesso proponente per quello che effettivamente sono: discariche così come normate dal D.lgs. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

**E CON** quale criterio politico si può pensare di far passare una proposta di questo genere che, per rendere tutto più scorrevole e socialmente accettabile, la arricchisce di parchi per bambini, spazi aperti per il gioco, il teatro e le passeggiate archeologiche? Forse ha ragione l'assessore regionale all'ambiente quando sostiene che un modello di risanamento ambientale di tal genere non esisterebbe in alcuna parte del mondo: in nessun paese civile si accetterebbe mai di far giocare i bambini su colline di rifiuti create giustamente in conformità alla normativa sulle discariche.